

Domenica 13 giugno 2010, ore 12

SESTETTO STRADIVARI

DAVID ROMANO, RUGGIERO SFREGOLA, *violini*
RAFFAELE MALLOZZI, ILONA BALINT, *viola*
DIEGO ROMANO, SARA GENTILE, *violoncelli*

PROGRAMMA

RICHARD STRAUSS
(1864-1949)

Sestetto op. 85 dall'opera Capriccio (1940 - 41)
Andante con moto

PĚTR IL'Ā ČAJKOVSKIJ
(1840-1893)

Souvenir de Florence, sestetto in re minore
per archi op. 70 (1890)
Allegro con spirito
Adagio cantabile e con moto
Allegretto moderato
Allegro vivace

SESTETTO STRADIVARI

Il Sestetto Stradivari si è costituito nel 2001 in occasione dei concerti organizzati nell'ambito della mostra "L'arte del violino" tenutasi a Castel Sant'Angelo in Roma. Su invito del liutaio Claude Lebet, i musicisti si sono accostati allo studio del repertorio cameristico per sestetto utilizzando gli strumenti Stradivari presenti alla mostra, opportunità che si rinnova nell'attività concertistica del Sestetto. Dopo quell'occasione, infatti, il Sestetto Stradivari è diventato una formazione stabile, composta da prime parti dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e impegnata in un'attività concertistica internazionale. Negli ultimi anni il Sestetto è stato ospite, fra l'altro, di prestigiose istituzioni ma ha partecipato anche a eventi nati al di fuori dei circuiti concertistici tradizionali: nella cornice di Palazzo Braschi, a Roma, durante la Notte Bianca del 2005, e a Palazzo Barberini per la Notte dei Musei nel 2008. Inoltre il Sestetto Stradivari ha partecipato nel 2009 al Festival Paganiniano di Carro Ligure proponendo la prima esecuzione assoluta del brano *Selah* di Alessandra Bellino.

Capriccio *op. 82* è un'opera lirica di Richard Strauss su testo di Stefan Zweig andata in scena per la prima volta a Monaco di Baviera nel 1942. Concepita come un gioco musicale sul secolare problema del rapporto fra musica e parola, prevede nella parte iniziale l'esecuzione di un Sestetto d'archi che un personaggio, il compositore Flamand, ha dedicato alla contessa Madeleine nel giorno del suo compleanno. La scena si finge a Parigi intorno al 1775.

Scritto e rielaborato fra il 1890 e il 1892, il Sestetto Souvenir de Florence rinvia autobiograficamente al periodo in cui, in un albergo fiorentino, Čajkovskij lavorava all'opera La Dama di Picche. Non ci sono però, nel brano, riferimenti concreti all'atmosfera musicale della città. A dominare, piuttosto, è un'esigenza di chiarezza, di immediatezza espressiva, di evidenza melodica che rendono il Sestetto in assoluto uno dei lavori più riusciti del compositore russo.